

LA DIFESA IN AULA. Intervento della rappresentante di Vicenza Libera

## La Bottene sul corteo: «Polizia provocatoria»

La consigliera: «Deriva violenta? Sì, delle forze dell'ordine». Alla Lega: «Avete svenduto la città»

«Sabato scorso in città è successo qualcosa di gravissimo, ma non da parte dei manifestanti: guardate la pagliuzza, ma non vedete la trave».

Parola della consigliera comunale Cinzia Bottene, Vicenza Libera, dal microfono di Sala Bernarda. L'altra sera la leader del Presidio No Dal Molin era all'Aquila, «per sfilare alla fiaccolata in memoria delle 307 vittime del terremoto, nulla a che vedere con no global e dintorni». Nonostante la distanza, dice, le sono «fischiare le orecchie». In effetti, la Bottene era stata al centro del dibattito del Consiglio comunale dell'altra sera, animatosi sul commento del minuto di violenza che ha caratterizzato la manifestazione di sabato 4 luglio contro la base Usa al Dal Molin.

Ieri, la consigliera di Vicenza Libera ha chiesto ed ottenuto di intervenire "per fatto personale", per poter difendersi e chiarire il proprio pensiero.

«Non ho nulla da nascondere, nulla di cui vergognarmi», ha esordito. «Si è parlato della deriva violenta del corteo: è vero, c'è stata, ma soprattutto da parte delle forze dell'ordine. La loro chiara volontà era quella di creare un dispositivo non difensivo, bensì offensivo e provocatorio».

Ha poi parlato delle «spranghe che la polizia dice di avere trovato in strada S. Antonino: sembrano le molotov della caserma Diaz di Genova, fatte spuntare a posteriori per giustificare ciò che la polizia aveva fatto». E ancora: «Noi sabato volevamo che nessuno si facesse male, e così è stato grazie alla nostra responsabilità».

Infine una stoccata alla Lega, che l'aveva attaccata: «Sono loro i responsabili della svendita della città». E una al sindaco: «Non devo rispondergli di nulla - conclude - sono una consigliera di opposizione».M.SC.

